



Protezione della Costituzione, nel 2010 in Germania sono state registrate 219 associazioni di estrema destra illegali per un totale di 25.000 simpatizzanti, di cui circa 9.500 potenzialmente violenti. Si tratta però di movimenti illegali la cui vera estensione è incerta. Accanto a questi c'è l'estrema destra legale, il cui organo principale è l'Npd, un partito che alle ultime elezioni politiche ha raccolto 770.000 voti, pari all'1,8% della popolazione. L'Npd non ha fatto che crescere dalla sua fondazione (tranne alcuni cali di voti isolati) e nonostante non sia mai riuscito ad entrare nel parlamento federale, ha però potuto piazzare alcuni dei suoi membri nelle giunte comunali e anche nei parlamenti di alcuni stati federati. Governi successivi hanno provato a farlo dichiarare anti costituzionale senza riuscirci.

L'NPD FUORILEGGE

I politici offrono ricette diverse per far fronte a questa situazione. Secondo Andrea Nahles, segretaria generale del partito socialdemocratico Spd, «sono necessari più agenti di polizia che controllano i movimenti in Internet dell'estrema de-

Il rapporto di polizia

Diffuso ai partiti segnala un incremento di violenze politiche

La Segretaria dell'Spd

Andrea Nahles sostiene l'esclusione dell'Npd dall'arco costituzionale

stra». Nahles, così come altri esponenti di spicco dell'Spd - ad esempio il sindaco di Berlino Klaus Wowereit ieri su *l'Unità* -, ha rinnovato un appello per l'esclusione dell'Npd dallo spettro dei partiti democratici.

Secondo il ministro degli Interni conservatore, «bisogna tener presente che un simile processo di esclusione potrebbe implicare rischi considerevoli». Ciononostante il suo ministero ha creato un gruppo di indagine per valutare se esistono i parametri legali per iniziare un processo di questo tipo. I conservatori di Cdu e Csu hanno colto l'occasione per tirare fuori dal cassetto una proposta di legge a loro molto cara, che riguarda la raccolta e immagazzinamento di dati preventivo attraverso Internet e telefono, di persone sospettate di aver commesso o pianificato crimini. Tanto i Verdi che la Linke, la sinistra, hanno accusato la proposta di «cinismo» e «opportunismo». ❖

→ **Chiedono** un sistema d'istruzione pubblica che non discrimini per censo

→ **La loro leader** è una star in tv, mentre il presidente precipita nei sondaggi

Cile, studenti sulle barricate Pinera va giù duro: 900 arresti

Mano dura del governo contro la protesta degli studenti in Cile: 900 arresti. I ragazzi chiedono più soldi per l'istruzione e garanzie sul diritto allo studio. L'81% dell'opinione pubblica è con loro. E Pinera crolla nei sondaggi.

MARINA MASTROLUCA

mastroluca@unita.it

«Ogni cosa ha il suo limite, nelle ultime settimane sono state perse 60 ore di lezione». Era stato il presidente Pinera a dare il la della giornata. Dopo quattro mesi di proteste degli studenti, manifestazioni oceaniche benedette da una crescente solidarietà nell'opinione pubblica, dopo aver sacrificato il suo ministro dell'istruzione nel tentativo di placare la piazza, era arrivato il momento di mettere un punto. E il punto è arrivato con lacrimogeni, botte e arresti nelle manifestazioni di venerdì scorso, a Santiago e nelle principali città cilene. Gli studenti guidati dalla carismatica Camilla Vallejo, una ragazza di 23 anni, presidente della Fech, la federazione degli universitari cileni, hanno sfidato il divieto innalzando barricate di pneumatici e spazzatura in dodici punti della capitale, dove carabinieri e polizia avevano blindato la centrale Plaza Italia, con metodi che in Cile hanno ricordato i tempi di Pinochet. Il bilancio della giornata è un bollettino di guerra: quasi 900 arresti e decine di feriti, secondo il ministero dell'interno 90 tra i carabinieri.

DIRITTO ALL'ISTRUZIONE

Gli studenti chiedono una radicale riforma del sistema di istruzione ereditato dal regime e costruito intorno al primato di scuole e università private. Contestano le rette costose anche negli istituti pubblici e il conseguente indebitamento di famiglie e ragazzi. Dopo gli scontri di venerdì, hanno invitato tutta la popolazione a scendere in piazza con un cacerolazos, a suon di pentole e coperchi sbattuti. «La repressione ha violato molti dei nostri diritti costituzionali. Tutti i cileni hanno il diritto di riunirsi per manifestare», ha detto Camilla Vallejo, che ha chiesto le dimissioni del mini-

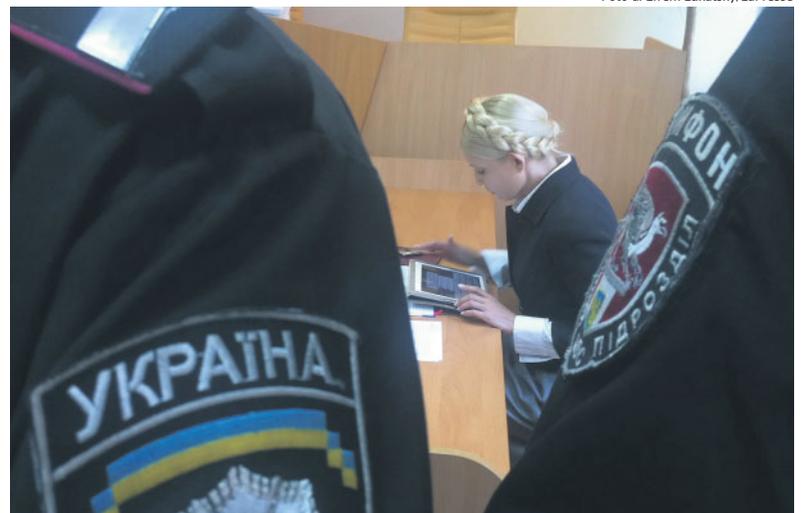


Foto di Efrem Lukatsky/LaPresse

Kiev, in carcere l'ex premier Yulia Tymoshenko

— Agli arresti da ieri l'ex premier dell'Ucraina Yulia Tymoshenko. Il tribunale di Kiev ha accolto la richiesta della procura di Stato che accusa la Tymoshenko di aver obbligato il-

galmente la società statale Naftogaz a firmare nel 2009 un contratto di fornitura di gas con la Russia e di aver intralciato le indagini e il processo a suo carico.

stro degli interni Rodrigo Hinzpeter, per manifesta incapacità nell'assicurare l'ordine pubblico. La stessa opposizione ha criticato la mano dura. Il senatore socialista Fulvio Rossi ha avvertito che se non cesserà «la repressione contro i ragazzi», l'opposizione bloccherà in parlamento ogni iniziativa del governo.

E gli studenti rilanciano. Danno sei giorni al governo per presentare una risposta seria e annunciano uno

La protesta

L'81 per cento dell'opinione pubblica sta con i ragazzi

sciopero nazionale per martedì prossimo. La loro leader è diventata una star della tv, è bella e intelligente e non si fa imbarazzare dalle battutine governative sulla sua avvenenza («Dovresti essere un po' meno bella perché a questo modo capita che uno si distrae e non ascolta»). Camilla invece ascolta. Ha ventimila amici sulla sua pagina di Facebook e uno stuolo di ammiratori dentro e fuori l'Ameri-

ca Latina. Non fa mistero di essere comunista, ma non permette che questo diventi una ragione di divisione nel movimento. Ha avuto la capacità di coinvolgere studenti di università pubbliche e private e le loro famiglie, l'81% dell'opinione pubblica è dalla sua - una percentuale diametralmente opposta al parallelo declino della popolarità di Pinera: oggi al 26%, stando al sondaggio del quotato Centro de Estudios Publicos, lontano mille miglia dalla vetta del 70% raggiunta un anno fa quando mobilità le migliori energie del Paese per salvare i minatori intrappolati sotto terra.

«Quello dell'educazione è un ambito strategico per un paese e noi chiediamo che sia garantito dalla costituzione come un bene comune», dice la leader studentesca, che ha proposto un referendum per scegliere quale sistema educativo vogliono i cileni. Con una certezza di base: che un Paese con un pil vigoroso come il Cile non può continuare a dedicare all'istruzione solo lo 0,8% delle risorse e lasciare le sue generazioni future coperte di debiti. ❖